

21.10.2026

17 province senza Vox per annullare il patto di Sánchez

Sulla base dei dati del 2023, solo così si potrebbe impedire la maggioranza assoluta della sinistra



Santiago Abascal, presidente de Vox, en un acto electoral en la Plaza Mayor de Pamplona, ayer. A. F. BARRERO - EPH

Di PALOMA H. MATELLANO, MADRID

A Genova e a Bambú, dove hanno sede il PP e Vox, in questi giorni si stanno facendo i conti. La coalizione siglata tra la maggior parte dei partiti di sinistra per presentarsi con un'unica lista al Senato ha stravolto gli equilibri, aumentando le loro possibilità di conquistare seggi e riducendo, di conseguenza, quelle della destra. Per questo motivo i due partiti dello spettro conservatore stanno ora negoziando contro il tempo per trovare una «formula» che soddisfi entrambi e che ristabilisca l'equilibrio. Sulla base dei dati elettorali del 2023, la coalizione di sinistra avrebbe ribaltato le maggioranze al Senato.

La somma dei seggi del PSOE e di Sumar avrebbe raggiunto quota 116 – mentre, separatamente, i socialisti ne hanno ottenuti 73 e Yolanda Díaz nessuno. Al contrario, il PP sarebbe passato da 120 a soli 81 seggi – Vox non ha ottenuto rappresentanza attraverso questo canale.

Se a questi senatori, eletti alle urne, si aggiungessero quelli designati dai parlamenti autonomi, la rappresentanza finale nella Camera Alta sarebbe stata di 135 seggi per la coalizione di sinistra e 109 per il PP e Vox – 104 per il PP e cinque per l'estrema destra. L'ala guidata da Pedro Sánchez avrebbe quindi raggiunto la maggioranza assoluta (134).

Per ribaltare nuovamente la situazione e tornare ad avere un Senato dominato dalla destra, la somma di PP e Vox dovrebbe ottenere altri 25 seggi. Ma con la possibilità di replicare la coalizione progressista ormai scartata – il termine per farlo è scaduto venerdì scorso –, ora i sostenitori di Alberto Núñez Feijóo e Santiago Abascal devono valutare altre alternative. Una delle opzioni che si profilano è che Vox, il partito minoritario tra i due, rinunci a presentarsi in alcune circoscrizioni per invitare il voto della destra a concentrarsi sul PP. Sulla base dei dati del 2023 e applicando il risultato che si sarebbe ottenuto con la sinistra unita, sarebbe necessario che Abascal facesse un passo indietro in 17 province affinché il

movimento restituisse la maggioranza assoluta alla destra, considerando che Vox rinunciassse a presentare candidature laddove ha ottenuto meno consensi.

Se la formazione di estrema destra avesse ritirato la propria lista a Huesca, Cuenca, Córdoba, Jaén, Huelva, Cáceres e Badajoz, avrebbe concesso al PP due seggi in più – tenendo conto della simulazione di ripartizione effettuata dopo il patto della sinistra e supponendo che tutti i voti destinati a Vox si spostassero verso il PP. I sostenitori di Feijóo avrebbero ottenuto un seggio in più a Valencia, Madrid, Pontevedra, Burgos, León, nelle Asturie e nelle isole di Minorca e Ibiza – due circoscrizioni, ma un'unica provincia. Questi seggi ammontano a un totale di 22 senatori in più, tutti a scapito della coalizione di sinistra. Inoltre, un ritiro di Vox in Álava avrebbe concesso al PP un seggio – sottratto a Bildu – e, a Barcellona e Tarragona, altri due, a scapito dell'ERC. La destra otterrebbe così i 25 seggi che annullerebbero il patto progressista e restituirebbero la maggioranza conservatrice alla Camera Alta.

Sebbene Abascal avrebbe potuto scegliere di non presentarsi in altre circoscrizioni e il risultato sarebbe stato lo stesso, sono proprio questi – tra i luoghi in cui la sua percentuale di voti è stata minore (inferiore al 13%) – quelli che servirebbero ad aggiungere seggi alla destra. Ciò non avviene in tutte le province: laddove il PP dispone già dei tre senatori che un partito può ottenere al massimo, un ritiro di Vox non cambierebbe nulla. Ciò che la destra non riuscirebbe a ottenere con i dati del 2023 è la maggioranza qualificata che conferisce il controllo totale sulle attribuzioni del Senato: con tre quinti dei seggi, è possibile nominare quattro magistrati della Corte costituzionale senza che la sinistra abbia voce in capitolo. Nemmeno se Vox si fosse ritirata ovunque si raggiungerebbero i 161 seggi necessari. Un obiettivo a cui, tuttavia, aspirano i conservatori, come ha dichiarato ieri Feijóo: «Ci siamo impegnati a puntare non solo alla maggioranza assoluta, che il PP detiene già da solo, ma anche a raggiungere i tre quinti». I dati di tre anni fa sono oggi ben lontani dalle previsioni dei sondaggi, per cui, in ogni caso, questo scenario non è da escludere qualora alla fine si giunga a una qualche forma di accordo all'interno della destra.

Ieri, il leader del PP ha lasciato intendere la sua offerta: concedere a Vox senatori di nomina autonoma in cambio della rinuncia da parte di quest'ultimo in alcune province.